

Enkidu, tra mito e realtà

DI LUCIA OGGIANU



Enkidu è un eroe le cui avventure trovano spazio in un'antica leggenda assiro-babilonese, simbolo di valori importanti come l'amore, l'amicizia, la libertà ed il dolore.

Rivisitata da Damiano Leone, assume la forma di una narrazione appassionata, scorrevole e diretta, ma soprattutto tremendamente attuale. Una trama incentrata sulla contrapposizione tra il

bene ed il male, tra Enkidu e Gilgamesh, personaggi di natura divina, pari nella forza, ma contrari nelle azioni.

Entrambi alla ricerca di se stessi, non possono sottrarsi ad un inevitabile confronto che li vede antagonisti nei comportamenti e nella gesta. Lo scontro tra i due porta però ad un esito imprevisto: la nascita di un'amicizia che ne modifica il carattere, fino ad un'inaspettata conclusione.

Un romanzo leggendario, presentato al salone internazionale del libro di Torino 2012, che ripropone una storia immortale, in grado di rivivere nel tempo. Le dettagliate descrizioni delle ambientazioni, dell'antica Sumer, della sua società rurale ed il realismo dei dialoghi permettono al lettore di entrare in contatto con una natura autentica, ricca di sensazioni ed emozioni primitive, il tutto attraverso uno stile perfettamente in linea con quello tipico delle migliori epiche.

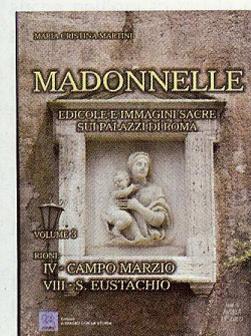
DAMIANO LEONE

Enkidu

Leucotea, 2012
pp. 200, euro 12,90

Madonnelle di Roma

DI FEDERICO MUSSANO



Una fontana con obelisco e, sullo sfondo, l'inconfondibile facciata di uno dei monumenti più visitati di Roma, il Pantheon. Una piazza piena di turisti ma anche densa di armonia, un'armonia che viene esaltata dall'affresco dell'Immacolata Concezione su un palazzo posto alla destra. Siamo a Sant'Eustachio, uno dei rioni più piccoli di Roma che tuttavia, pur nella

sua limitata estensione, offre ben ventisei madonnelle alle pagine del terzo volume della serie curata da M. Cristina Martini e di cui abbiamo già avuto occasione di scrivere in occasione dell'uscita del secondo volume (vedi recensione su Leggere:tutti di gennaio-febbraio 2012). In tal caso si

trattava di due rioni (Trevi e Colonna) di dimensioni comparabili mentre in questo terzo volume il piccolo Sant'Eustachio si associa all'esteso e confinante Campo Marzio con altre sessanta madonnelle (con "madonnella" inteso come termine da considerare, secondo la precisazione dell'autrice, in un'accezione ampia, anche quindi in assenza di mensole o baldacchini).

Riprendendo l'osservazione dell'Immacolata a Piazza della Rotonda, balza agli occhi come l'immagine si trovi inserita tra una colomba dello Spirito Santo in alto e, in basso, un cartiglio con una citazione della Bibbia con i versi «et macula non est / in te». Accanto al significato religioso, attinenti al soggetto rappresentato, viene da pensare come invece purtroppo macchie di ogni genere (o altri sintomi di deterioramento) risaltino con triste evidenza in tante madonnelle romane. Basta fare pochi passi dal Pantheon per accorgersi di ciò, è sufficiente raggiungere Via delle Coppelle e vedere lo stato in cui si trova la Madonna del Rosario. Una cornice scrostata, un dipinto fortemente danneggiato nella parte inferiore e, come se questo non bastasse, uno sconsolante insieme di una lampadina accompagnata da cavetti vari penzolanti. Vestigia di magnificenza e di sfacelo, come sosteneva Goethe in una frase che dedicò a Roma e che troviamo all'inizio del volume.

MARIA CRISTINA MARTINI

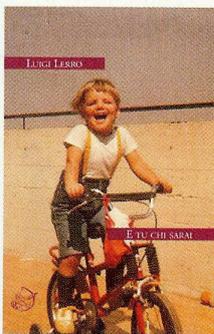
Madonnelle

Volume 3 (Campo Marzio, S. Eustachio)

MMC Edizioni, 2012

pp. 112, euro 29,00

L'adolescenza di Rocco che aveva dieci anni nel '44



E tu chi sarai narra gli anni dell'infanzia e dell'adolescenza di Rocco Navarra, vissuti a cavallo tra l'ultimo conflitto e l'immediato dopoguerra. Il giovane protagonista irrompe sulla scena con le impellenze della crescita di un ragazzo del tempo, nella plaga napoletana-salernitana, oltre le falde meridionali del Vesuvio. Figlio unico di una famiglia della piccola borghesia provinciale, tradizionalista e

cattolica, con la sua storia ci fa percorrere gli anni difficili della società italiana del tempo. Rocco, a dieci anni di età, nel febbraio del '44, deve andare alla scuola media in un paese a dieci chilometri dal suo. Come gli altri deve affrontare diverse difficoltà: il clima ostico e le strade impervie, spesso intasate di colonne di mezzi militari. È problematico per lui anche salire sulla sella della bicicletta per adulti.

Non manca poi lo scontro generazionale tra genitori e figlio. La madre, Rosa, di educazione cattolica, è inflessibile e indisponibile a mediazioni; il padre, Carmelo, innovatore nel lavoro ma non altrettanto nella vita quotidiana. Il figlio deve percorrere gli stessi itinerari che gli sono obbligati da scelte culturali e tradizione.

Ma Rocco vive nella strada coi suoi coetanei, ha le stesse